

**Davide Giordano/Riccardo Reina**

## **LEONECHESTRISIA**

un progetto di Davide Giordano in collaborazione con Riccardo Reina | con Davide Giordano e Simone Mastrocinque

***Replica per le scuole secondarie di primo grado prevista per mercoledì 20 marzo 2024***

In questo momento storico la curva del bullismo e del cyber-bullismo è in costante crescita in tutto il mondo.

L'era sociale e culturale che stiamo attraversando favorisce sempre di più dinamiche di esclusione e difficoltà di socializzazione tra i giovani di età compresa tra gli undici e i sedici anni. Tematiche complesse che necessitano di essere affrontate da diversi punti di vista e che sempre più spesso s'inseriscono negli obiettivi prioritari delle ore di Educazione Civica così come nelle notizie di cronaca.

Leonechestriscia è uno spettacolo che si pone l'obiettivo di contribuire all'analisi e all'approfondimento del tema del bullismo e del cyber-bullismo **rivolto agli studenti a partire dagli 11 anni.**

Contrariamente alle rappresentazioni o alle semplificazioni che di solito ne vengono offerte, il bullismo più diffuso al mondo è quello di tipo verbale. È la parola il mezzo più utilizzato per colpire qualcuno. E se è vero che oggi la sensibilità verso questo fenomeno è aumentata e per fortuna se ne parla molto, è altrettanto vero che nella maggior parte dei casi è il punto di vista della vittima che ci viene chiesto di adottare. Del bullo passano meno informazioni.

Abbiamo cercato in questi anni di lavoro di sospendere ogni giudizio facile e di allontanare ogni immagine preconfezionata del bullo, tentando non senza difficoltà di raccontare e approfondire i meccanismi comportamentali e di pensiero di un ragazzo che come tanti nasce oggi in un mondo che divide: i buoni dai cattivi, i vincenti dai perdenti, i leader dagli anonimi, i figli di dai figli di nessuno, i furbi dagli ingenui, i "normali" dai "diversi" eccetera eccetera eccetera.

Dopo l'ulteriore esperienza di nickname@Leonechestriscia, progetto in versione live streaming in collaborazione con La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale, che ci ha permesso di esplorare più a fondo anche l'universo del cyber-bullismo e di analizzare come le modalità metamorfiche del bullismo verbale si mescolino ai meccanismi della comunicazione digitale, traendone un potere spesso devastante, è giunto il momento di proporre Leonechestriscia anche nella sua versione teatrale, finalità cui risalgono le radici del progetto originario.

Lo spettacolo ha l'obiettivo di indagare alcuni meccanismi comportamentali di un ragazzo che sfrutta alcune possibili – e sempre più frequenti – dinamiche di gruppo, che spesso si sviluppano in contesti scolastici a discapito dei soggetti più fragili. Dinamiche che prevedono almeno tre ruoli: quello di carnefice, quello di vittima e quello di testimone. Nella concezione superficiale del bullismo, oltre a quello del carnefice, un altro ruolo chiave che raramente viene messo al centro dell'attenzione è quello del testimone, ovvero dello spettatore.

Leonechestriscia cerca dunque di analizzare tali dinamiche senza perdere di vista la relazione tra il **bullo**, le sue **vittime** e il **gruppo** con il consenso del quale, consapevole o meno, il bullo attua le proprie strategie di manipolazione.

Lo spettacolo dunque non narra il bullismo ma prova a **metterlo in scena**, a riprodurre le dinamiche in un contesto protetto, pubblico, rituale, e lo fa a partire dai suoi meccanismi più sottili e banali, facendo partecipare e agire gli spettatori che interpellati direttamente o indirettamente diventeranno complici e /o vittime del protagonista, assumendo un vero e proprio **ruolo** durante lo svolgimento della messinscena.

A sostenere questo delicato percorso di mimesi e presa di coscienza, che si avvicina per certi versi alle modalità dell'esperimento sociale partecipativo, un meccanismo teatrale basato su una drammaturgia "a finestre", la quale prevede che ad ogni risposta del pubblico ci sia una serie di possibili contro risposte del protagonista, in un continuo scambio dialettico di ruoli tra attore e spettatore, in una continua interazione che condiziona ogni volta in modo diverso il procedere stesso della drammaturgia e dando quindi luogo ogni volta ad un evento "nuovo", diverso e rischioso: una relazione mobile che non assicura su un piano registico il controllo completo dello spettacolo.

Durante il periodo di costruzione dello spettacolo siamo stati affiancati da un team di psicologi e sociologi che hanno assistito alle dinamiche innescate dallo spettacolo negli spettatori ed è stato molto utile per comprendere modi e tempi di questo delicatissimo rapporto che si instaura tra l'attore e il pubblico, ma anche all'interno del pubblico stesso, tra spettatore e spettatore, dal momento che ogni partecipante diviene a tutti gli effetti un co-protagonista del processo teatrale.

Aspetto fondamentale del progetto è che tali dinamiche cruciali vengano poi affrontate apertamente, disvelate e disinnescate nel dibattito che segue lo spettacolo, sia esso sostenuto a teatro dopo lo spettacolo o nei giorni successivi in classe attraverso il confronto con i compagni e l'insegnante.

Smascherare Leonechestriscia (traduzione del termine greco «camaleonte») e le sue strategie, dopo esserne stati vittime e complici, conduce gli spettatori a una diversa consapevolezza dei meccanismi di potere di cui il bullismo si alimenta e che di solito subiamo in modo inconsapevole, qualunque sia il ruolo che crediamo di giocarvi.

Per questo al termine di ogni recita è previsto un dibattito, non obbligatorio ma fortemente consigliato, considerabile parte integrante dello spettacolo.